



Club Alpino Italiano

Sezione di Perugia

“G. Bellucci” fondata nel 1875



**Giovedì
Senior**

Da MONTE GEMMO a M. CASTEL S. MARIA i Prati Piani e le loro cime

Data:
12 Maggio 2016

Categoria:
Escursionismo

Mezzi propri : Perugia – Collestrada –
Foligno – Nocera Umbra – Fiuminata – La
Morca – Prati Piani (88 km)

Partenza

**Alle ore 7,30 da Pian di Massiano (lato di viale Perari),
oppure alle ore 7,50 dal bar di Collestrada**

Organizzatori

**Daniele Crotti 329 7336375 (referente)
Marcello Ragni 335 6794803 – Vincenzo Ricci 333 6372943**

**Quota min: m 1000
Quota max: m 1254**

**Iniziativa riservata ai soci CAI. Eventuali non soci dovranno
accendere preventivamente in sede apposita assicurazione.**

Descrizione: da Massa di Fiuminata in auto si sale a la Morca e da qui si prosegue su strada bianca sino all'area di sosta ai Prati Piani a q. 1080 m ca. Seguendo una sterrata poco avanti a sinistra (S. 221) si arriva ai piedi del M. Gemmo che si raggiunge direttamente. Siamo a q. 1202 m. Da qui in direzione SE si percorrono tutte le cime: P.zo Torto (1187 m), Tre Pizzi (1254 m), altre cime non meglio definite (1174, 1179, 1172, 1182, 1211, 1220 m) sino a M. Castel S. Maria (1238 m) e alla successiva a q. 1228. Da qui si abbandona il S. 221 si piega a destra e in direzione NO si segue il sentiero a mezza costa che sovrasta i Prati Piani per arrivare al punto di partenza.



Lunghezza: Km 12 circa

Dislivello m 700 circa

Tempo di percorrenza: h 4:00 + soste

Difficoltà: E

Il percorso non è particolarmente impegnativo, ma è un continuo saliscendi che mette a prova la preparazione dell'escursionista.

Equipaggiamento:

Sono necessari scarponi o scarponcini da trekking e consigliati i bastoncini. Vestirsi adeguatamente (compreso cappellino) e fornirsi di acqua in abbondanza.

Cartografia: Kompass n. 2465 – Cagli, Fabriano, San Severino Marche – 1:50000



Nota: A Massa, prima di salire ai Piani, faremo una sosta per una colazione a base di crescía fogliata. A fine escursione, dopo una sosta ad un bar tipico, potremmo visitare Massa, e quindi la località Castello.

Fiuminata

Fiuminata, Comune della Provincia marchigiana di Macerata, è l'insieme di oltre 20 frazioni: Massa, la più grande e sede comunale con Costa e Capo Massa, Pontile, Spindoli, Castello e Ponte Castello, Castagna, Orpiano, Campottone, Laverino con Laverinello, Valcora, San Cassiano, Case Nove, Quadreggiana, Poggio Sorifa, Bussi, Colmaggioro, Fonte di Brescia, Forcatura, Casarocco, Vallibbia, Bufeto, Caneggia. In non poche di queste località gli abitanti fissi sono di poche decine se non di poche unità. Fiuminata, territorio bagnato dal ramo sorgentifero del fiume Potenza e dai torrenti che vi confluiscono da destra e da sinistra, deve il suo nome proprio al fatto che tutta l'area è ricca di fonti e sorgenti, in primis le sorgenti del fiume Potenza, appunto, che attraversa la piana di questo insieme di borghi.



Fa parte del territorio delle Alti valli del Potenza. L'ambiente naturale è a tutt'oggi ancora assai poco contaminato e conserva molti luoghi ecologicamente interessanti, come i laghetti degli "Stoni" nei pressi di Massa, l'area floristica di Monte Pennino, i prati montani e le numerose faggete secolari. Ma non soltanto. Essa fu luogo di transito fra l'antica Roma e l'Adriatico; durante il Medioevo, tra il X e il XIII sec., finì prima sotto la dominazione longobarda, poi sotto il controllo di alcuni signori locali a cui risale la costruzione delle tante rocche.

A parte il capoluogo, Massa, sede principale di iniziative soprattutto turistiche durante l'anno (mostra micologia a novembre, mercato dell'usato e del collezionismo in Agosto, la festa della montagna, un premio cinematografico ed uno letterario, la festa della crescita fogliata, e altro ancora) è la località Castello di rilevante interesse. È di origine medievale e conserva edifici dell'epoca ed è l'antica sede del comune di Fiuminata, trasferita nel 1872 nella frazione di Massa. Arroccato su un'aspra pendice a ridosso di una montagna, deve il suo nome alla sua natura di borgo medievale fortificato; nella parte più alta del paese esiste un'antica torre di vedetta, in ottime condizioni. L'antico nome di Castello era *Castri Sancti Johannis* (Castel San Giovanni): tale nome appare per la prima volta nel documento storico *Constitutio Sindaci Comuni Camerini ad emendum Castrum Fluminatense* dell'anno 1283, in cui Castello risulta citato come già edificato. Tale documento risulta di fondamentale importanza nella storia del comune di Fiuminata poiché sancisce la nascita del Comune di Fiuminata. Di tutti i castelli e le fortificazioni disseminati in passato nel territorio del comune di Fiuminata (Spindoli, Orve, San Lucia, Gista, Tangani, Castel San Giovanni), solo quest'ultimo, Castello appunto, conserva la sua struttura originaria con la porta di accesso al castello, le torri e le mura di cinta. La chiesa di Castello, dedicata a San Giovanni Battista, si trova a ridosso della porta d'accesso al paese antico. La chiesa risale al XX secolo, [senza fonte] ma la facciata appartiene all'edificio originario, edificato nel tardo Trecento; all'interno è conservato una fonte battesimale lignea del XVIII secolo. A Massa... però troviamo la..

La crescita fogliata

È dolce tipico di Fiuminata, preparato tutto l'anno ma in origine tradizionale a dicembre per Natale. La ricetta è stata inventata dai contadini di un tempo passato: le sue origini potrebbero essere fatte risalire all'alto medioevo (già apprezzata dai Da Varano di Camerino). Il nome è composto da crescita (torta) e da fogliata (pasta sfoglia). In dialetto locale è chiamata pure *sfojata*, *lu rocciu*, o *torcigliò*. Ecco la ricetta.

Ingredienti:

per la pasta servono 200 gr di farina, 100 gr di burro, un uovo, sale. Per il ripieno: mezzo chilo di mele, 100 gr di uvetta, 200 gr di zucchero, 150 gr di noci, 150 gr di fichi secchi, cannella, un bicchiere di marsala, mezzo bicchiere di mistrà, 50 gr di marmellata, 100 gr di crema.

Preparazione:

impastare e amalgamare bene un terzo della farina e il burro, formare una palla e far riposare. Impastare la restante farina con sale, mezza tazza d'acqua e l'uovo. Tirare la sfoglia non troppo sottile. Mettere a cuocere a fuoco basso in una terrina tutti gli ingredienti del ripieno. Quando le mele sbucciate sono a metà cottura, togliere e far raffreddare. Nel frattempo stendere la pasta sfoglia, versarci il ripieno e arrotolare. Mettere in forno per 20-25 minuti (200°). Servire raffreddata.



LA CATENA DEL MONTE GEMMO

e col Gemmo il Pizzo Torto, i Tre Pizzi, il Castel S. Maria...

Ci si può arrivare da Fiuminata, via Morca ovviamente (ma anche a piedi direttamente da Massa: lungo ma intrigante ed intrigato sentiero), come noi faremo, ma anche da Esanatoglia, da Matelica, da Pioraco.

Le creste di queste cime confinano infatti con questi quattro Comuni. Il Gemmo è tra Esanatoglia e



Matelica, i Pizzi sono tra Matelica e Fiuminata, il M. Castel S. Maria è condiviso da Fiuminata e Pioraco. Sovente da Pioraco, soprattutto da Pioraco, salgono, per fortuna a piedi (non certo come i cacciatori allorché la caccia lo consente o consentirebbe), amanti del metal detector; salgono quassù perché, dicono, sotto terra si nascondono tanti ricordi del tempo che fu (medaglie, in particolar modo, dei secoli passati), anche legati a storie e leggende poco note.

Ci hanno raccontato che «Il Monte Gemmo, con il suo anemometro, non è la cima più elevata del gruppo, ma la più “rispettata”: siamo a quota 1202. Da nord scendendo verso sud est incontriamo dapprima Pizzo Torto (1187 m), e quindi i Tre Pizzi: 1254 m, 1242 m e ? m); seguono altre 6 cime (tra 1172 m e i 1200) non riportate nelle carte Kompass; infine, storpiato da una brutta croce in muratura, il Monte Castel S. Maria a quota 1238 è seguito da un’ ultima cima posta a 1228 m. Da qui un sentiero riporta al punto di partenza. Siamo sopra i Prati Puliti, un falso altopiano, sotto (ad ovest) le cime citate che sovrasta la Valle delle Trocche, la Costa, la Valle Orsina, con le sue belle foreste che troneggiano sino ai bordi di Fiuminata, sul fiume Potenza. Di là la Valle di Campolungo...

Questi monti sono “sacri” per gli abitanti dei luoghi sottostanti, non solo di Fiuminata, ma pure di Pioraco e di Esanatoglia. Lo erano ai tempi degli antichi romani, raccontano i locali, e lo erano nel periodo medievale. E tale è il richiamo del “Gemmo” che, ad esempio, gli abitanti di Pioraco lo identificano con il M. C. S. Maria, pensate un po’! Forse perché ben più vicino al loro borgo di antiche cartiere? E che rivalità tra Pioraco e Fiuminata...

Non è difficile, passeggiando su questi monti, incontrare singolari hobbisti: quelli che con il metal detector tastano le pendici delle montagne alla ricerca di... ferro. Non certo residui bellici, ma altro, antiche monete, antichi monili, antichità curiose e inaspettate. Non certo raro è il riscontro di banali bossoli provenienti dai fucili dei cacciatori che sin qua si spingono calpestando e violentando la terra con le loro piccole vetture che ovunque si arrampicano, o residui di scatolette metalliche abbandonati dai turisti domenicali improvvisi e



disattenti, e altro ancora. A me è stato regalato un ferro di cavallo. Fu trovato a 30 cm di profondità: potrebbe risalire a molti decenni addietro, mi è stato detto».

Dal Gemmo non è poi raro incontrare parapendii o diavolerie volanti simili: il “volo libero” è qua uno sport praticato allegramente.

Ma in questa stagione, ed ecco perché a maggio si sale quassù, la bellezza del paesaggio è data dalla fiorita, che quest’anno dovrebbe o potrebbe essere anticipata. Portiamo con noi gli “strumenti” per ammirarli, conoscerli, apprezzarli...